Rassegna del 05/02/2026

Nazione Pisa-Pontedera	**Scuole digitali Ecco i Comuni più virtuosi Parlano gli esperti - Scuole e digitale: due velocità Il centro batte le periferie Aule informatiche solo al 400**	**Ferrari Mario**	1
Nazione Pisa-Pontedera	**Digitalizzare, sì o no? «Scrivere a mano fa bene alla mente»**	**Mar.Fer.**	3
Tirreno Pisa-Pontedera-Empoli	**Nuovo supermercato, trenta assunzioni - Ecco il nuovo supermercato che porta 30 posti di lavoro**	**Quirici Andreas**	5
Nazione Pisa-Pontedera	**Il caso della mozione bocciata per una strada a Carlo Acutis «I suoi valori traditi proprio da chi oggi prova a evocarlo»**	**...**	7

Pisa

Scuole digitali Ecco i Comuni più virtuosi Parlano gli esperti

Alle pagine **4** e **5**

Scuole e digitale: due velocità Il centro batte le periferie Aule informatiche solo al 40%

Openpolis fotografa una diffusione disomogenea dei laboratori informatici in classe
Meglio il capoluogo, carenze diffuse nelle aree interne e collinari. La mappa comune per comune

di **Mario Ferrari**
PISA-PROVINCIA

Nonostante la fama di Pisa come luogo di cultura e tecnologia, sul fronte della digitalizzazione delle scuole restano ancora molti passi da compiere. È quanto emerge dalla ricerca di Openpolis che ha analizzato la diffusione delle aule didattiche specifiche per studiare informatica nei plessi scolastici provinciali. Il risultato restituisce un quadro molto disomogeneo: nella provincia di Pisa si contano 331 edifici scolastici complessivi, di cui 134 dotati di aula informatica, pari a una copertura che si ferma a circa il 40,5% del totale. In altre parole, meno di una scuola su due dispone di uno spazio informatico attrezzato. Un dato in linea con la media nazionale, ma caratterizzato da forti oscillazioni tra le diverse aree del territorio. Nei grandi centri abitati la percentuale cresce sensibilmente: Pisa raggiunge circa il 66%, terzo valore in Toscana dopo Firenze (68%) e Grosseto (67%). Nelle zone più periferiche, invece, si registra una carenza significativa di spazi didattici dedicati all'informatica, segnale di una digitalizzazione ancora incompleta. Guardando nel dettaglio provinciale, la presenza di aule informatiche resta fortemente disomogenea e mostra differenze marcate tra i principali comuni, penalizzando i territori più periferici rispetto ai centri urbani. Nel capoluogo, Pisa conta 70 edifici scolastici, di cui 46 dotati di aula informatica (65,7%): la percentuale più alta tra i centri maggiori, ma comunque lontana da una copertura totale. Nell'area pisana la situazione appare più arretrata. A San Giuliano Terme le aule informatiche sono 7 su 22 edifici (31,8%), mentre a Vecchiano si sale al 50% con 3 scuole su 6. Più contenuti i valori di Vicopisano, fermo al 33,3% (1 edificio su 3), e di Calci, con 2 strutture su 5 (40%). Nel complesso emerge una diffusione solo parziale, senza realtà vicine alla copertura completa.

Spostandosi nella Valdera, il quadro resta altrettanto disomogeneo. A Pontedera risultano presenti aule informatiche in 10 edifici su 32 (31,3%), mentre a Ponsacco il dato scende drasticamente a 1 su 10 (10%), tra le percentuali più basse dell'intera provincia. Calcinaia si colloca su valori intermedi con 4 scuole su 9 dotate di aula (44,4%). Nel Comprensorio del Cuoio, San Miniato registra 9 edifici su 22 con aula informatica, pari al 40,9%, confermando una presenza significativa ma ancora lontana dalla metà delle strutture complessive. Situazione diversa nell'area dell'Alta Val di Cecina, dove Volterra raggiunge il 60% di copertura con 6 edifici su 10 dotati di laboratorio informatico, uno dei risultati più alti del territorio dopo il capoluogo. Nella stessa area emergono però diversi casi estremi: Monteverdi Marittimo registra la copertura totale (100%), mentre altri comuni risultano completamente privi di aule informatiche (0%), come Casale Marittimo, Guardistallo, Riparbella e Montecatini Val di Cecina. La mancanza totale di spazi digitali non riguarda soltanto la Val di Cecina, ma compare a macchie di leopardo anche in altri territori della provincia, tra cui Chianni, Montopoli in Val d'Arno, Orciano Pisano e Santa Luce, confermando un divario territoriale ancora marcato nella dotazione tecnologica delle scuole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA


Pisa Pontedera

Occupazione, scuola devastata



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

LA MAPPA DEL COMUNE

Comune	Edifici scolastici	Con aula informatica	% con aula
Monteverdi Marittimo	1	1	100,0%
Castellina Marittima	3	2	66,7%
Pisa	70	46	65,7%
Volterra	10	6	60,0%
Capannoli	4	2	50,0%
Palaia	6	3	50,0%
Vecchiano	6	3	50,0%
Casciana Terme Lari	6	3	50,0%
Santa Croce sull'Arno	11	5	45,5%
Calcinaia	9	4	44,4%
Castelfranco di Sotto	7	3	42,9%
Pomarance	7	3	42,9%
San Miniato	22	9	40,9%
Bientina	5	2	40,0%
Buti	5	2	40,0%
Calci	5	2	40,0%
Peccioli	5	2	40,0%
Crespina Lorenzana	5	2	40,0%
Cascina	29	11	37,9%
Lajatico	3	1	33,3%
Terricciola	3	1	33,3%
Vicopisano	3	1	33,3%
San Giuliano Terme	22	7	31,8%
Pontedera	32	10	31,3%
Fauglia	5	1	20,0%
Santa Maria a Monte	9	1	11,1%
Ponsacco	10	1	10,0%
Casale Marittimo	1	0	0,0%
Castelnuovo Val di Cecina	1	0	0,0%
Chianni	2	0	0,0%
Guardistallo	1	0	0,0%
Montecatini Val di Cecina	4	0	0,0%
Montescudaio	2	0	0,0%
Montopoli in Val d'Arno	9	0	0,0%
Orciano Pisano	1	0	0,0%
Riparbella	4	0	0,0%
Santa Luce	3	0	0,0%



L'ingresso dei licei in via Croce

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Digitalizzare, sì o no? «Scrivere a mano fa bene alla mente»

Opinioni a confronto tra «prof» e grafologa

IL PRORETTORE VALCARENGHI

«Avere conoscenze digitali di base può aprire a molte opportunità»

PISA

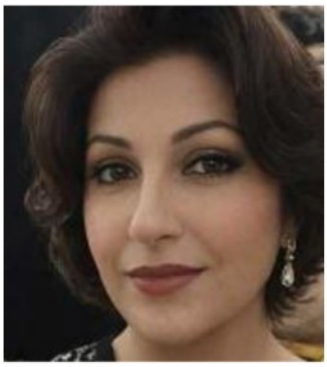
Il tema della digitalizzazione delle scuole non è letto in modo univoco. Se da un lato si ritiene fondamentale preparare i ragazzi fin dall'età scolastica a un mondo sempre più dominato da intelligenza artificiale e tecnologie, dall'altro cresce la riflessione su ciò che si rischia di perdere con una digitalizzazione spinta. Esponente della prima linea di pensiero è Luca Valcarenghi, prorettore alla digitalizzazione della Scuola Sant'Anna e ordinario di Telecomunicazioni all'ateneo.

«Partiamo da un dato importante - dice Valcarenghi -: il numero di studenti e soprattutto studentesse che si dedicano alla scienza è molto più basso della media europea. In questo contesto una digitalizzazione ad ampio spettro potrebbe giovare all'attrazione verso le stem. Inoltre, permettere ai ragazzi di dedicarsi all'informatica con aule apposite è una forma di educazione e di difesa per una generazione esposta a mezzi informatici di ogni tipo, come telefono e tablet. Molti usano questi strumenti ma non ne conoscono le basi e quel che c'è sotto». Il prorettore sottolinea poi l'importanza di una digitalizzazione fin da scuola che sia quindi condotta da persone professionali e preparate come i docenti. Valcarenghi aggiunge poi che «avere conoscenze digitali di base può aprire molte opportunità: conoscere strumenti come i chatbot e saperli usare in modo consapevole sarà sempre più importante per semplificare attività quotidiane che un tempo venivano svolte manualmente. In questa direzione, l'obiettivo è avvicinarsi ai Paesi dove l'educazione digitale è iniziata prima». Il professore chiosa dicendo che «una persona informata utilizza meglio il digitale e compie scelte più consapevoli. Per questo è fondamentale che i giovani imparino fin da piccoli, anche a scuola, quali opportunità offre la tecnologia ma anche quali rischi comporta».

Di diversa opinione Maria Cristina Famiglietti, grafologa e consulente tecnico del Tribunale di Pisa, che sottolinea come la digitalizzazione estrema possa avere svantaggi per gli studenti, ribadendo il valore della scrittura a mano. «Da anni - spiega - le neuroscienze studiano gli effetti della scrittura manuale sul cervello, mostrando come la sostituzione con strumenti digitali possa incidere su capacità cognitive, apprendimento ed emozioni. La scrittura corsiva richiede infatti l'integrazione tra pensiero, linguaggio, movimento della mano e coordinazione visuo-spaziale, attivando diverse aree cerebrali legate al linguaggio, alla motricità e alla comprensione».

Secondo Famiglietti, la scrittura «favorisce memoria, concentrazione e organizzazione del pensiero più della tastiera, che riduce i processi grafo-motori e sensoriali. Per questo l'apprendimento già dall'età prescolare rappresenta una fase importante dello sviluppo cognitivo». La grafologa suggerisce infine una lettura più personale: «rispetto alla scrittura al computer, la grafia manuale «resta un'espressione personale unica, utile anche per identificare l'autore di firme o documenti. Limitare il corsivo nelle scuole può rallentare l'assimilazione dei contenuti e incidere sul rendimento». Benefici presenti anche negli adulti: «prendere appunti su carta stimola memoria e funzioni cognitive, riduce l'ansia e migliora l'organizzazione dei pensieri. In un contesto dominato dagli schermi - conclude Famiglietti -, recuperare l'uso consapevole della penna rappresenta quindi non un ritorno al passato, ma uno strumento concreto per sostenere apprendimento, creatività e benessere mentale».

Mar.Fer.









Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Nuovo supermercato, trenta assunzioni

Calcinaia A giugno apre il primo store toscano di Famila, al via le selezioni del personale

L'inaugurazione è prevista a giugno in via Marco Polo dove sono in corso i lavori di realizzazione del primo supermercato toscano a marchio "Famila". Un nuovo insediamento commerciale che porterà anche trenta assunzioni. Già aperte le candidature e avviate le selezioni del personale.

Quirici in Pontedera IX

Ecco il nuovo supermercato che porta 30 posti di lavoro

Famila sbarca a Calcinaia dove aprirà anche un altro Eurospin

Candidature già aperte sul sito Internet del Gruppo Unicomm Nel progetto anche un parcheggio pubblico

di **Andreas Quirici**

Calcinaia C'è un viale in Valdera che da anni rappresenta uno dei luoghi a maggiore vocazione commerciale e imprenditoriale. È quello che collega Calcinaia a Bientina ma che, negli ultimi tempi, ha visto chiudere attività e imprese. Ma ci sono due notizie che lasciano ben sperare per la rinascita di via Marco Polo. Aperture di supermercati che porteranno riqualificazione di aree dismesse, ma soprattutto posti di lavoro. Uno in particolare promette trenta assunzioni. Ed è un insediamento significativo, perché si tratta del primo punto vendita a marchio Famila in Toscana, malgrado il Gruppo Unicomm sia già presente sul territorio del Granducato con altri nomi che compongono la sua sfera di attività. L'altro supermercato che aprirà i battenti lungo questa strada è Eurospin. Entrambi gli spazi appartengono al Comune di Calcinaia.

Parcheggio e parco

«Per noi è una grande soddisfazione – dice il vicesindaco e assessore con delega alle attività produttive e al commercio – perché significa che il nostro territorio sa attrarre imprese. Il fatto che due nomi importanti della grande distribuzione sbarchino a Calcinaia comporta vari vantaggi. Come la riqualificazione di aree che ne avevano un gran bisogno». Famila sorgerà nella parte di via Marconi che guarda a Bientina, nell'ex azienda Ruffo. «E in questo caso verrà realizzato anche un parcheggio a disposizione dei clienti, ma anche della cittadinanza, e un parco pubblico – dice ancora il vice sindaco –. Altri elementi che ci lasciano soddisfatti dei progetti già presentati in consiglio comunale».

Cantiere avviato

Eurospin, invece, verrà costruito in un'area più vicina a Montecchio. Se quest'ultima operazione deve, di fatto, ancora entrare nel vivo dal punto di vista dei lavori, quella che riguarda il Gruppo Unicomm, invece, è a buon punto. Il cantiere è avviato e si vede chiaramente il segno dell'avanzamento dell'opera che verrà conclusa entro pochi mesi. Dalla società fanno sapere che l'intenzione è di aprire entro giugno.

Annuncio

Ma l'apertura di Famila, supermercato che commercializza prodotti di buonissimo livello, è positiva anche dal punto di vista occupazionale. Trenta le figure ricercate con le procedure di candidatura che sono già aperte sul sito Internet del Gruppo Unicomm, visitando la sezione

"lavora con noi" e selezionando il punto vendita di Calcinaia. A quel punto si legge che la ricerca di addetti riguarda i settori di macelleria, pescheria, gastronomia, ortofrutta, sala e casse. «Ricerchiamo persone con una pregressa e comprovata esperienza nella grande distribuzione, conoscenza dei prodotti e dei processi dei reparti e un naturale orientamento al cliente», recita l'annuncio da cui si apprende che la ricerca riguarda anche


IL TIRRENO

Assalite 10 donne da ottobre a oggi Rapinatore seriale resta in carcere

Nuovo supermercato, trenta assunzioni


Pontedera

Ecco il nuovo supermercato che porta 30 posti di lavoro

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

«candidati alla prima esperienza, con interesse e passione per l'ambito gastronomico e per le merceologie trattate, interessate ad intraprendere un percorso di crescita all'interno della grande distribuzione». In più, «sono previsti inserimenti con contratti full time e part time del contratto nazionale relativo al settore della Distribuzione moderna e organizzata in relazione alla esperienza pregressa del candidato».

Scelta

Ora non resta che attendere queste due nuove aperture che dimostrano quanto sia attrattivo questo territorio agli occhi di chi vuole aprire attività rilevanti. Da Unicomm spiegano che «la scelta di Calcinaia e della Toscana è dettata dalla vicinanza con l'Umbria dove la società ha una forte presenza di punti vendita». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Flavio Tani Vicesindaco di Calciaia A sinistra il cantiere in via Marco Polo (foto Stick) e sotto la riproduzione al computer del progetto per il nuovo supermercato



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Calcinaia

Il caso della mozione bocciata per una strada a Carlo Acutis «I suoi valori traditi proprio da chi oggi prova a evocarlo»

CALCINAIA

Il caso della mozione (presentata dall'opposizione) bocciata dalla maggioranza che chiedeva di dedicare una strada a Carlo Acutis è finita anche sulle rete televisive nazionali. Per i toni accesi che ha assunto, specie nei confronti dell'assessora «che ha avuto la sola "colpa" di leggere in consiglio comunale le motivazioni condivise dall'intera maggioranza», scrive il sindaco Cristiano Alderigi che non si è sottratto alle telecamere. L'assessora, infatti, è stata ricoperta di insulti sui social dopo le polemiche. Da qui la scelta del sindaco. «L'ho fatto per due ragioni molto semplici – dice –: per difendere decisioni che possono essere legittimamente non condivise, ma che sono fondate su principi chiari e motivazioni serie; e soprattutto per difendere una persona e un'istituzione da una campagna d'odio vile e inaccettabile». Il primo cittadino ha postato sui social l'intervista integrale rilasciata alla tv «perché sento un dovere preciso: garantire alle cittadine e ai cittadini di Calcinaia un quadro veritiero e completo di quanto è stato detto e delle motivazioni che hanno guidato le scelte dell'amministrazione». «È bene ribadirlo: la maggioranza non ha mai messo in discussione la figura di Carlo Acutis. Nessuno lo ha fatto in consiglio comunale – spiega Alderigi –. Chi sostiene il contrario lo fa sapendo di non dire la verità». «Colpisce, semmai, che valori come il rispetto, la responsabilità e l'uso consapevole della rete — che Carlo Acutis richiamava con forza — siano stati così apertamente traditi proprio da chi oggi prova a evocarlo. Noi continueremo a governare Calcinaia con serietà, equilibrio e rispetto delle istituzioni – prosegue il sindaco –. È questo il mandato che abbiamo ricevuto. È questa la linea che seguiremo».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile